



Il giardino delle decisioni

Libro game interattivo

INIZIA

NOTA: Per immergerti nel cuore di questa storia, immagina di essere Carla, una ragazza catalana di 22 anni iscritta al terzo anno, alla Facoltà di Architettura.

Barcellona è la tua casa: fatta di stradine, di mare e tramonti tardivi, e tu te ne senti parte.

Tuttavia ultimamente, qualcosa non va: le estati non sembrano più estati ma prove di resistenza, in cui si cerca di resistere ad un caldo sempre più soffocante.

CONTINUA



Mentre esci dall'aula, ti capita tra le mani un volantino.



È già da un po' che ti interroghi sull'aumento delle temperature, ed è proprio per questo che hai scelto il corso di laurea in Materiali riciclati e Sostenibilità ambientale.

CONTINUA



Abbassare la temperatura, cambiare le cose.
Un'esperienza immersiva sul futuro climatico di Barcellona. E se il calore fosse più di una semplice sensazione? Barcellona si trova ad affrontare un futuro allarmante: secondo studi recenti, entro la fine del secolo potrebbe diventare la città europea con il maggior numero di decessi causati dalle ondate di calore. Cosa possiamo fare oggi per cambiare questa traiettoria? HOPE LAB vi invita a vivere un'installazione vivente ispirata a Giano, il dio degli inizi e delle scelte: un volto rivolto verso un presente surriscaldato, l'altro verso un futuro possibile. Un viaggio sensoriale. Una trasformazione collettiva. Un invito all'azione.

A lezione studi tutte queste nuove tecnologie: innovazioni più rispettose dell'ambiente e della biodiversità ma soprattutto, più efficienti dal punto di vista energetico. Ma al contempo diventi sempre più consapevole che la maggior parte degli edifici della tua città sono veri e propri colabrodo energetici...

Il volantino riporta la data: Venerdì 23. Controlli il calendario sul cellulare, non hai niente in programma per le 18:00. Decidi di andare all'evento dopo l'ultima lezione, attirata dalla combinazione tra un argomento deprimente, e la proposta innovativa di sperimentare in prima persona gli effetti del cambiamento climatico.

Chissà cosa ti aspetta?



CONTINUA

Una settimana dopo

+ IL POSTER

Esci da lezione, felice che il fine settimana sia finalmente iniziato. Una notifica sul telefono ti ricorda l'evento dell'HOPE LAB. Ti senti un po' riluttante...hai quasi cambiato idea, la tua amica Laura, avrebbe dovuto venire con te, ma ha un compito da consegnare stasera – il modello in scala di un cortile scolastico riprogettato – e non ha ancora finito. Quindi devi recarti da sola all'aula 2002.

Camminando in direzione opposta rispetto al flusso di studenti diretti verso la terrazza della mensa della facoltà – dopotutto ci sono già 25 °C – noti un gruppo di persone radunate davanti all'aula.

Una ragazza ti saluta:

“Ciao! Sei qui per l'evento HOPE LAB, vero?”, ti dice con un sorriso.

“Ehm... sì.”

“Mi chiamo Eva, sono la presidente del club Green Students. Abbiamo ideato noi questa esperienza. Tieni, dai un'occhiata al poster per vedere come si svolgerà.”

CONTINUA



L'ESPERIENZA

Un viaggio tra due mondi

L'esperienza dell'HOPE LAB si articola in due fasi. La prima è una soglia verde: il Giardino di Giano. Qui i visitatori sono invitati a fermarsi, a respirare, a entrare in uno spazio dove la natura sussurra ancora possibilità. Circondati da piante vive, il corpo si rilassa e i sensi si risvegliano. È un luogo dove contemplare, riconnettersi e guardare, insieme al dio degli inizi, verso ciò che un tempo era... e verso ciò che potrebbe ancora essere. Il viaggio prosegue poi in un secondo spazio che ci trasporta in una città stravolta dal caldo. Un'installazione immersiva che trasforma l'ambiente attraverso suoni, immagini e temperatura: una Barcellona in allerta. L'asfalto brucia, il rumore travolge e la siccità diventa tangibile. Ma in mezzo a questo soffocamento, emerge una possibilità: l'azione collettiva. Qui il visitatore non si limita più a osservare, ma partecipa, trasforma, semina il cambiamento. Dall'intimo all'urgente, dalla contemplazione al movimento. Questo viaggio è un invito a scegliere quale futuro vogliamo abitare.

Leggi con curiosità, chiedendoti cosa si nasconda dietro quella porta mentre un altro membro del club si fa avanti tra la ventina di persone presenti e comincia a parlare:

“Grazie a tutti per essere venuti. Inizieremo tra pochi minuti: vi chiediamo di entrare e di lasciarvi , l’esperienza non dura a lungo, ma se doveste sentirvi davvero male, potete ovviamente andarne. Vi invitiamo a rimanere dopo la visita, per discutere insieme delle vostre impressioni.”

Apri la porta, l'aula in cui entrate non assomiglia a quelle a cui siete abituati.



CONTINUA



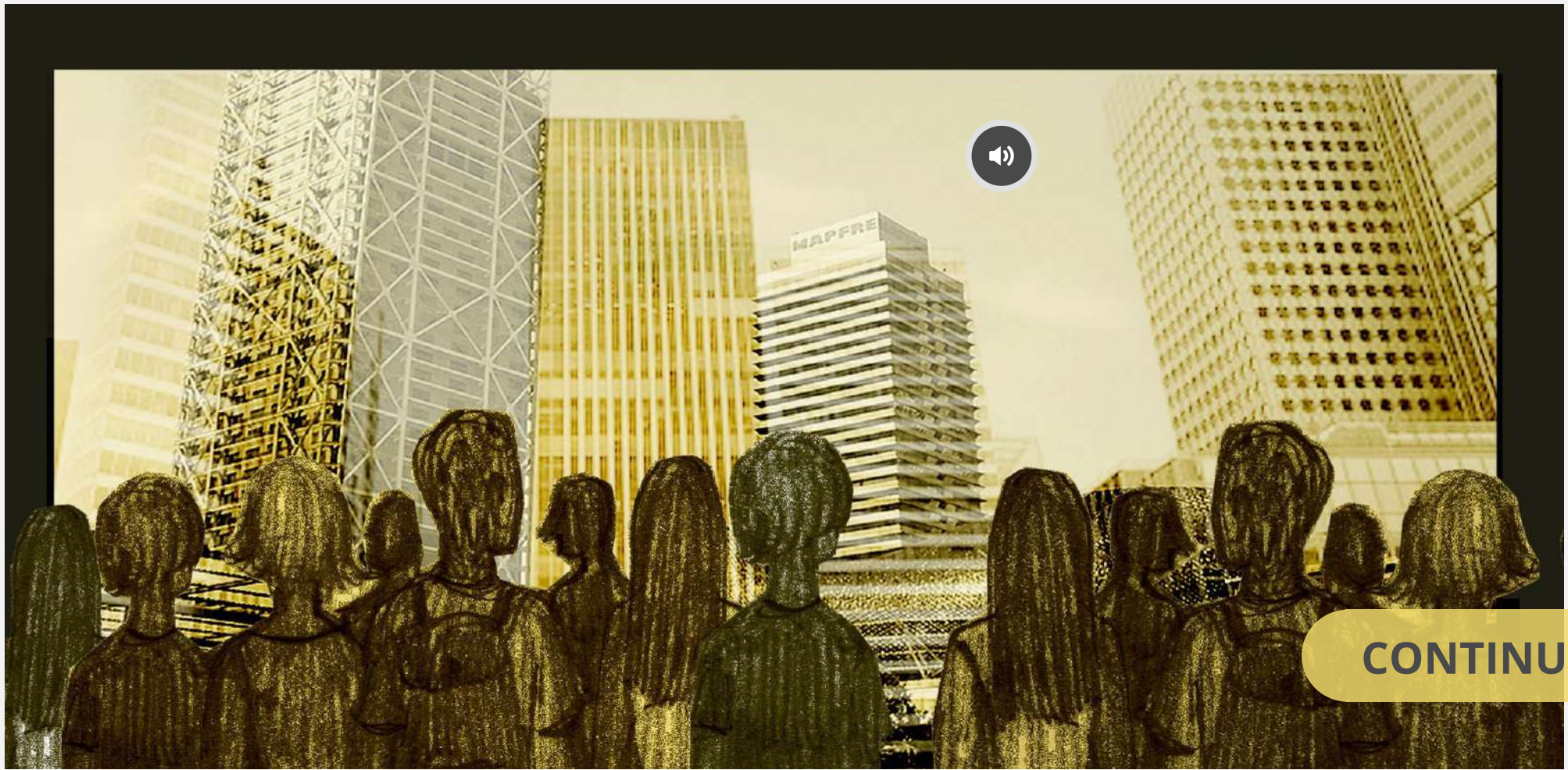
Nella stanza in penombra sono state dislocate moltissime piante: sul pavimento, appese al soffitto, sui mobili.

In sottofondo si sentono suoni soffusi naturali, senti il mormorio di un fiume; l'aria è pervasa dal profumo della terra e del muschio. L'atmosfera è piacevole e serena. Una voce vi invita ad andare nella stanza successiva.



CONTINUA

Qui l'aria è calda, densa e pesante, ti senti soffocare. Ci sono almeno 40 gradi, non ci sono piante ma luci intense e accecanti. All'improvviso, si accende un proiettore e un insieme di rumori cacofonici vi travolge e vi assorda: motori d'auto, sirene, clacson.





Il cuore ti batte all'impazzata senti ogni muscolo tendersi per la tensione.

Le immagini proiettate scorrono mostrando una Barcellona sotto un sole implacabile, con il cemento che brucia.

I dati contano i decessi causati dal caldo.



LA TUA SCELTA:



È davvero spiacevole, ma resisti. Respiri con calma e aspetti di vedere cosa succederà. Vai a pagina 12



Ti gira la testa, è troppo per te, decidi di svignartela con discrezione. Vai a pagina 9

**Pop-up scientifico:**

Le ondate di calore rappresentano il rischio naturale più letale in Europa. Secondo l'Agenzia europea dell'ambiente (European Environment Agency - EEA), il numero di vittime causate dal caldo estremo supera quello delle vittime causate da inondazioni, tempeste e incendi boschivi messi insieme.



Ti fai strada attraverso la gente barcollando nel corridoio.
L'aria è meno calda e c'è silenzio, tuttavia la testa continua a girare e ti viene quasi la nausea. Che esperienza orribile! Onestamente ti sembra davvero troppo, ti aspettavi qualcosa di accattivante, non questo totale fallimento!

"Stai bene?" Ti chiede qualcuno che non riesci subito a visualizzare.

"Vieni a prendere un po' d'aria, ti sentirai meglio."

Qualcuno ti prende delicatamente per un braccio e ti accompagna verso una porta che si apre su un piccolo giardino. Ti siedi sul bordo di un muretto e subito senti l'aria fresca sul viso.
Fai tre respiri profondi.

CONTINUA



“Va meglio adesso, vero?”

“Sì, grazie...” arrossisci imbarazzata dal fatto che uno sconosciuto ti abbia vista in quello stato.

“Mi chiamo Malik. Neanch’io riesco a stare in quella stanza sebbene sapessi già cosa aspettarmi, perché Eva è una mia amica e mi aveva avvisato... In sostanza, l’idea è quella di riportare le piante nell’ambiente per rinfrescare l’aria: è una tecnica che funziona davvero! Grazie all’ombra che le piante creano, l’aria circostante risulta molto più fresca, inoltre le piante aiutano a combattere l’inquinamento. Credo sia davvero un’ottima idea!”

CONTINUA



"Sì certo, capisco! Ma perché farci vivere un momento tanto orribile?"

"Perché provare quella sensazione ti rimane dentro", spiega Malik. "Ogni giorno sentiamo parlare di cambiamento climatico, ma viverlo in prima persona ti aiuta a comprenderlo davvero e dimostra che gli esseri umani possono collaborare con la natura per limitare i danni."

Rimani seduta in silenzio immersa nei tuoi pensieri, senti l'angoscia mescolarsi ad un barlume di speranza.

"Io andrò alla prossima riunione del Green Students Club", dice Malik. "Vuoi venire?"

LA TUA SCELTA:

⇒ Senza pensarci, rispondi di sì. Vai a pagina 14

⇒ Ne hai abbastanza di tutto questo. Non vuoi entrare a far parte di un club in cui si cerca di soffocare le persone. Rifiuti l'invito di Malik. Vai a pagina 33



Pop-up scientifico:

Grazie all'ombra e all'evapotraspirazione, la vegetazione può abbassare la temperatura dell'aria circostante fino a 5 °C, fungendo da condizionatore naturale.

(CoastAdapt, 2017)



Le immagini di tutto quel cemento ti fanno venire le vertigini. I tuoi vestiti, per quanto leggeri, si appiccicano alla pelle, il sudore ti bagna la faccia e scende a rivoli lungo il corpo. Sei schiacciata contro altre persone che come te stanno vivendo lo stesso disagio. Poi venite bombardati da una serie di suoni, un frastuono fatto di clacson e voci, e luci fortissime.

Ti chiedi: "e adesso, cosa succede?"

Le luci si spengono e inizia il conto alla rovescia. Incroci lo sguardo degli altri, in tutti leggi la stessa domanda: Che fare per impedirlo? Qualcuno esce e torna con una pianta dal Giardino di Giano, altri seguono l'esempio.

Una folata d'aria fresca invade la stanza, mentre si forma una catena umana per portare le piante dal passato al presente, nel tentativo di contrastare questo futuro invivibile. Ti unisci al gruppo e, a poco a poco, le immagini proiettate diventano più dolci e più verdi.

L'aria torna ad essere più facile da respirare, grazie all'ombra creata dalle piante.

CONTINUA



Pop-up scientifico:

Grazie all'ombra e all'evapotraspirazione, la vegetazione può abbassare la temperatura dell'aria circostante fino a 5 °C, fungendo da condizionatore naturale.

Tutti insieme, avete contribuito a cambiare quel tanto che basta l'ambiente, rendendo l'atmosfera nella stanza più sopportabile. L'esperienza è finita e tutti siete invitati a tornare nel Giardino di Giano dove il presidente del club prende la parola e vi invita a condividere le vostre sensazioni.

Ti senti strana... sembrava tutto reale, davvero reale. Per quanto tu sia consapevole di come stanno le cose, viverle in prima persona ti ha mostrato come potrebbe essere il nostro futuro tra qualche anno.

Un futuro invivibile.

Sei ancora confusa, disorientata, ascolti gli altri parlare delle loro reazioni, dei sentimenti che provano e senti di riconoscerti nelle loro parole. Poi è Eva a parlare e comunica la nuova data del prossimo incontro, dicendo che tutti saranno i benvenuti.

Senza pensarci troppo, annoti la data nell'agenda del tuo telefono.

CONTINUA

Il lunedì successivo ti incontri con Malik nella stanza 2002 per la riunione settimanale del Green Students Club. Hai portato anche la tua amica Laura, che non aveva partecipato all'evento.



È pomeriggio quando entrate di nuovo nell'aula 2002, che è tornata ad essere una normale un'aula scolastica, le piante sono sparite e i tavoli sono disposti in cerchio. Sono presenti una decina di studenti, alcuni li hai già incontrati durante l'HOPE LAB, altri sono nuovi.

“Ciao a tutti e a tutte, vedo che abbiamo nuovi partecipanti! Fantastico!” annuncia Eva, sorridendo come sempre.

“Per aggiornare chi non c'era, io sono Eva e ho fondato il club all'inizio dell'anno accademico perché volevo dare impulso ad alcune iniziative a favore del clima all'interno dell'università. Da allora, ci siamo concentrati sull'organizzazione dell'evento HOPE LAB che si è tenuto la settimana scorsa per il quale siamo super orgogliosi e per questo vi chiediamo un applauso!”

CONTINUA

"l'idea" continua Eva, "sarebbe quella di andare avanti e portare il progetto fuori dalla scuola, in modo da avere un impatto maggiore. Qualcuno ha delle idee, ispirate dalla nostra discussione di venerdì scorso?"

Eva si gira verso la lavagna e scrive «BRAINSTORM». Tu non sai cosa dire, stai ancora elaborando quello hai provato durante l'esperienza e lasci che siano gli altri a parlare.

Alcuni iniziano condividere le loro riflessioni e le idee si susseguono.



"Forse potremmo organizzare una mostra sul perché alcuni quartieri e alcune fasce della popolazione soffrono il caldo più di altri?", dice Laura.

CONTINUA

“Oh, è davvero interessante!” le rispondi guardandola “È proprio l'argomento che è stato affrontato in una delle ultime lezioni.”

“Che bella idea, Laura!” dice Eva, facendo arrossire Laura che rigranzia con un sorriso.

Prevedi guai in arrivo, conosci bene Laura e sai cosa significa quel sorriso: Laura, si è presa una cotta pazzesca per Eva. "Ci risiamo..." pensi mentre altri commentano positivamente l'idea, Malik dice: " Vicino a casa mia c'è un cortile abbandonato, forse potremmo vedere se è possibile organizzare la mostra lì?"

“Sì, e magari potremmo riutilizzare dei materiali e organizzare dei laboratori di upcycling per realizzare ciò che ci serve per l'evento”, dice Juan.

CONTINUA

“In effetti nel cortile c’è il sole quasi tutto il giorno, dunque potremmo mettere in pratica ciò che abbiamo imparato per HOPELAB e creare una sorta di oasi rinfrescante.” Aggiunge Malik.

“Ottima idea, ragazzi”, dice Eva, “credo che adesso abbiamo basi piuttosto solide! Che ne dite di suddividere il lavoro in gruppi?”

Tutti annuiscono e formate i gruppi: uno si occuperà degli aspetti legali e amministrativi per organizzare l'evento nel cortile abbandonato, l'altro di realizzare alcune opere d'arte per la mostra. Guardi i due gruppi che si stanno rapidamente formando e tu non sai di quale far parte.

LA TUA SCELTA:

⇒ Entri a far parte del gruppo incaricato di ricercare e raccogliere i materiali necessari per creare l'oasi rinfrescante. Vai a pagina 21

⇒ Entri a far parte del gruppo incaricato dell'indagine, per capire perché alcuni quartieri e gruppi di persone soffrono il caldo più di altri. Vai a pagina 18



Le successive due settimane sono intense e tu trascorri il tuo tempo libero in biblioteca a fare ricerche. Scopri informazioni a cui prima non avresti mai creduto e durante le riunioni settimanali, riferisci al resto del gruppo le tue scoperte.

“Forse non tutti voi sapete che alcuni quartieri raggiungono temperature costantemente superiori di 6-7 °C rispetto ad altri a causa della densità degli edifici e della scarsa presenza di verde? Inoltre l’esposizione cronica al rumore riduce effettivamente la capacità del corpo di raffreddarsi, le città con livelli elevati di rumore sono letteralmente più pericolose durante un’ondata di calore.”

CONTINUA

Durante la terza settimana, approfitti della presentazione in classe prevista dal tuo corso di laurea per mostrare il frutto delle tue ricerche. Nel corso della tua esposizione, traspare tutta la passione, con cui hai approfondito l'argomento.

La tua presentazione inizia citando dei dati: “Al fine di mantenere nel 25% le condizioni di abitabilità stabilite dal Codice Tecnico dell’Edilizia, nelle abitazioni studiate il pagamento dell’importo teorico della bolletta energetica rappresenterebbe oltre il 10% del reddito delle famiglie occupanti: soglia che segna il rischio di povertà energetica.”

CONTINUA

La professoressa Alvaro ascolta attentamente e, come al solito, è impossibile decifrare la sua espressione. Ha la reputazione di essere molto severa e, anche se credi di aver fatto del tuo meglio, sei ansiosa di conoscere il suo giudizio. Concludi la tua ultima frase, affermando che potresti sviluppare ulteriormente questa presentazione per la tua tesi di master. La professoressa Alvaro sta prendendo appunti, mentre tu trattieni il respiro lei dice:

LA SUA SCELTA:



“Beh, Carla, hai fatto davvero un lavoro impressionante. Mi pare di capire che ora fai parte del Green Students Club, giusto? Ho sentito parlare del tuo progetto e posso darti una mano.” Vai a pagina 22



“Beh, Carla... che dire? Hai sprecato il tuo tempo a documentarti su questo argomento, spero che tu non stia seriamente pensando di seguire questa strada perché, lo sai, in questo settore non c'è futuro.” Vai a pagina 24



Le successive due settimane sono intense. Trascorri tutto il tuo tempo libero in biblioteca a fare ricerche: partendo da alcuni lavori svolti per HOPELAB, scopri informazioni che prima non avresti creduto possibili.

Durante le riunioni settimanali, condividi con il gruppo le tue scoperte: “Come sapete il posizionamento strategico della vegetazione può ridurre le temperature locali fino a 5 °C, specialmente se abbinato a strutture ombreggianti, dunque in combinazione con l’evapotraspirazione, potremmo ottenere il raffreddamento dell’aria nel cortile.”

CONTINUA

Trai un lungo sospiro, la tensione si scioglie e sul tuo viso si disegna un ampio sorriso. Torni al tuo posto e cercando di prestare attenzione alle presentazioni dei tuoi compagni, ma sei talmente emozionata all'idea che la professoressa Alvaro possa aiutarti che non riesci a restare concentrata!

Suona la campanella, mentre il resto della classe esce per la pausa pranzo, tu rimani e ti avvicini alla cattedra.



“Davvero un ottimo lavoro! Incoraggio sempre gli studenti a impegnarsi in azioni concrete e ritengo che il Green Students Club sia un’iniziativa straordinaria. C’è molto da fare nel nostro settore: in architettura, e i futuri architetti come te, possono realizzare grandi cose durante loro carriere.”

“Grazie, professoressa”, rispondi orgogliosa di te stessa.

CONTINUA

“Tutte queste informazioni sono piuttosto allarmanti, capisco che non sia sempre facile ma è necessario restare ottimisti! Il gruppo che è si creato è fantastico e quando qualcuno di noi è un po’ giù di morale, ci aiutiamo a vicenda.” Le dici sorridendo più sicura.

“Questo è lo spirito giusto!” Ti esorta di rimando la professoressa, poi dopo una breve pausa continua: “Ho un amico, Pablo, responsabile della rete ambientale della città e credo che il tuo progetto non soltanto gli piacerebbe molto ma sarebbe felice di aiutarti qualora fosse necessario.”

Annoti l’indirizzo e-mail di Pablo, ed esci dall’aula quasi saltellando per l’entusiasmo. Avere qualcuno che lavora a livello cittadino è una grande opportunità per diffondere l’evento e avere un impatto e una rilevanza maggiori. Invii subito un messaggio vocale alla chat di gruppo e, mentre lo fai, vedi Malik che ti fa cenno di unirti a lui e agli altri per il pranzo. Ti avvicini sorridendo come se stessi camminando sulle nuvole.

CONTINUA

In aula cala il silenzio, mentre tu imbarazzata e furiosa continui a fissarti i piedi. Hai dedicato molto impegno a questo progetto e alla presentazione... e ora ti viene detto che non valgono nulla. Sei senza parole, raccogli le tue cose e torni a posto, il cuore chiuso non riesci ad ascoltare il resto dei tuoi compagni e le loro idee omologate, che raccontano dell'ennesimo centro commerciale o aeroporto.

Tutti vengono elogiati dalla professoressa Alvaro e tu con amarezza pensi che magari avresti dovuto concentrarti su quello. Sei entrata nel club solo da qualche settimana ma è diventato rapidamente il tuo obiettivo per il futuro, ma forse, pensi di essere stata troppo frettolosa. Durante le tue ricerche hai capito che c'è molto da fare, ma anche tantissime difficoltà.

Suona la campanella e ti senti smarrita, hai messo così tanta energia, e adesso ti chiedi se ne valeva la pena? Hai bisogno di parlare con un amico. Prendi il cellulare e scrivi un messaggio a:

LA SUA SCELTA:

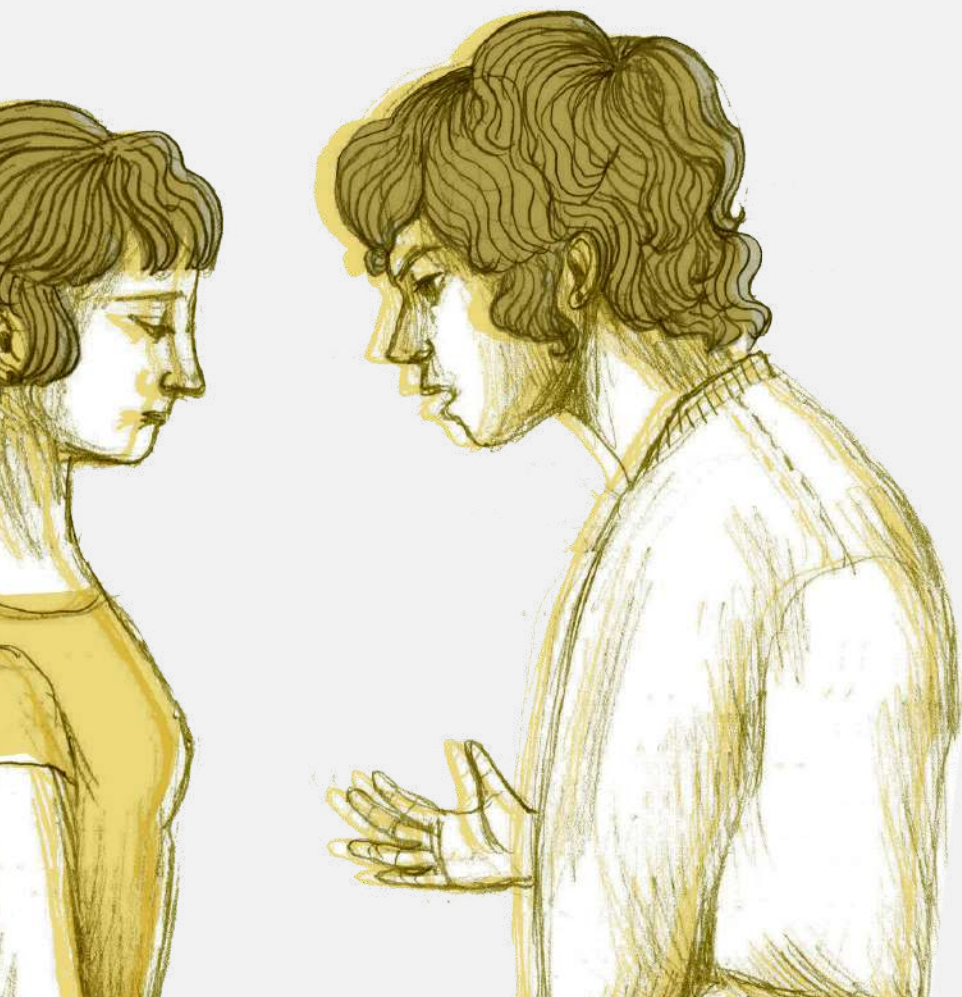
⇒ Malik. Vai a pagina 25

⇒ Laura. Vai a pagina 28



Mandi un messaggio a Malik e gli racconti quello che è appena successo.

“Resta dove sei, sto arrivando.” La sua risposta arriva subito e pochi minuti dopo lo vedi arrivare, ma tu hai già preso una decisione.



Malik entra senza nemmeno salutarti ma guardandoti negli occhi dice:

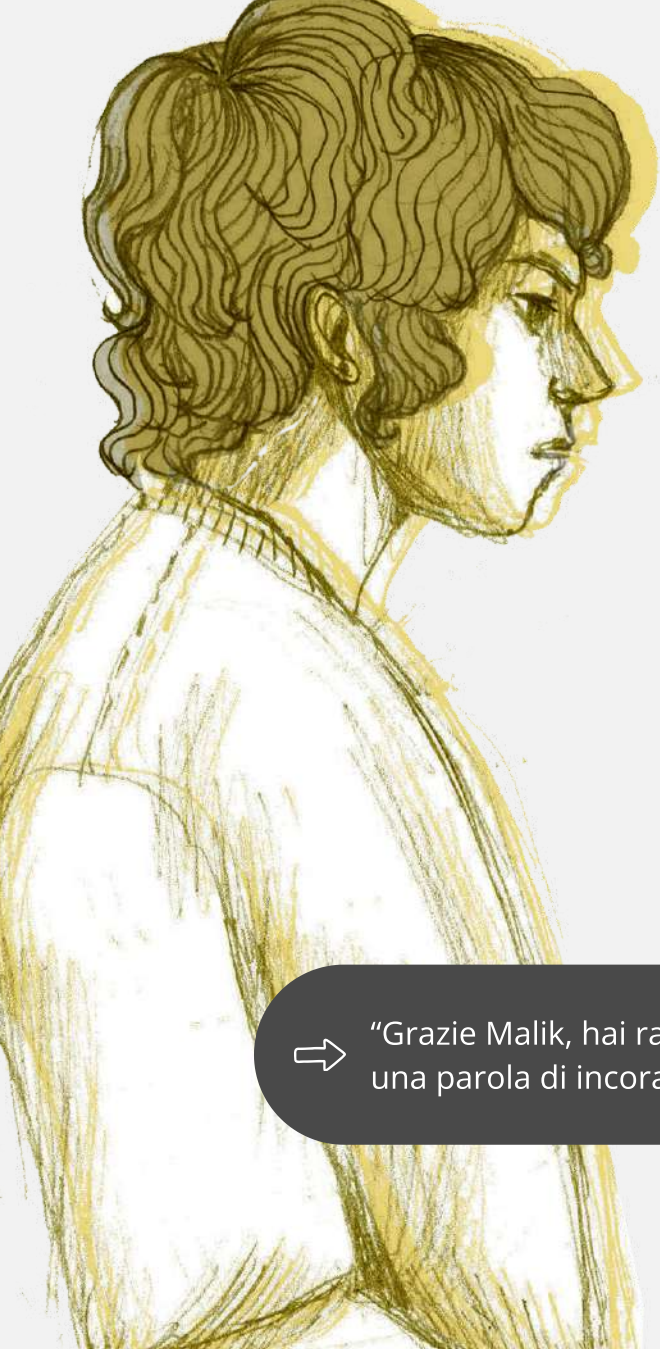
“So cosa stai per dire, ma ti prego, non farlo. Capisco che dopo quello che è successo, vorresti lasciare il club e dedicarti agli studi per assicurarti un lavoro sicuro. Tuttavia non è la strada giusta, e lo sai anche tu! Certo, è un'opzione, ma sai che non ti darebbe soddisfazione, ti ho vista l'altro giorno durante riunione: la passione con cui condividevi le tue scoperte. Carla, sei un'ottima studentessa e sarai un'ottima architetta. Non ho nessun dubbio sul fatto che troverai lavoro.”

CONTINUA

“Non lo so, Malik... La questione è enorme e assurdamamente complessa. Il club e il nostro progetto, mi appassionano ma a volte mi sembra di lottare contro qualcosa di molto più grande di noi e che alla fine sia tutto inutile...” dici con gli occhi bassi.

“Lo penso molte volte anch’io” dice Malik, “ma penso anche che siamo un gruppo e che insieme possiamo cambiare le cose, forse non tutto, magari solo qualcosa. Ascolta, grazie a Eva abbiamo trovato una sorta di mentore: si chiama Pablo e lavora da anni nel settore ambientale. È un collaboratore del Comune ed è disposto a darci una mano. Sappiamo che con il nostro club non potremo cambiare la città, né tantomeno l’intero Paese ma, il punto è che dobbiamo provarci e trovare un’altra strada. Cercare qualcosa di meglio per tutti e per questo abbiamo bisogno di menti brillanti, di tutte quelle che riusciamo a riunire. Insieme, passo dopo passo, Insieme. Ecco, è questo che dobbiamo fare!”

CONTINUA



Malik riesce sempre a trovare le parole giuste, a dire quello di cui ha più bisogno.

Fai un respiro profondo, lo guardi dritto negli occhi e dici:

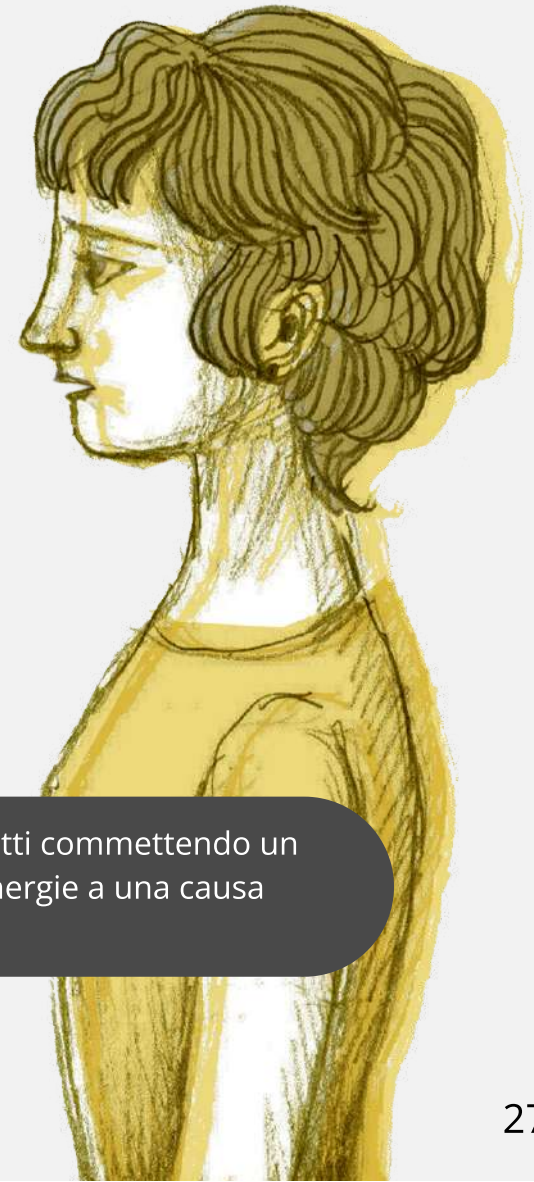
LA SUA SCELTA:



"Grazie Malik, hai ragione, avevo proprio bisogno di una parola di incoraggiamento." Vai a pagina 29



"No Malik, credo che stiamo tutti commettendo un errore dedicando così tante energie a una causa persa." Vai a pagina 32



Mandi un messaggio a Laura e le racconti tutto quello che è appena successo. Lei ti risponde con un messaggio vocale:

“Forse la Professoressa ha ragione, in un certo senso... voglio dire: io non ho niente contro il club, sono carini, simpatici, ma personalmente non metterei a rischio la mia carriera per una causa già persa in partenza e credo che nemmeno tu dovresti farlo.” Spiazzandoti, Laura ti risponde con un vocale, dopo che le hai raccontato cosa è avvenuto durante la tua presentazione.

“Non capisco Laura, anche tu fai parte del club, quindi vuoi dirmi che non credi nel progetto?”

“Beh ci credo, ma fino a un certo punto! Lo sai che resto soprattutto per Eva perchè voglio provarci”, Ridacchia Laura nell'ultimo messaggio vocale.

Non riesci a credere a quello che sta succedendo, sei forse l'unica ad esserti dedicata con vera passione? Magari ti stai rendendo ridicola e con le lacrime agli occhi ti chiedi "Chi volevi prendere in giro?" All'improvviso senti che i tuoi grandi sogni di salvare il mondo si sgretolano; l'impegno con il club non ti garantirà un futuro stabile. Non rispondi a Laura, apri la chat del club e premi

“ESCI DALLA CHAT”

L'atmosfera al club è allegra e densa di anergie grazie al sostegno ricevuto e, alla notizia di aver coinvolto una persona come Pablo, interessata al progetto. Organizzate la riunione successiva e lo invitate a partecipare. Pablo ha risposto con entusiasmo dicendosi felice di dare una mano. Ingaggiate una cooperativa di catering e diffondete la notizia perchè partecipino più persone possibili. Tu dai una mano per i preparativi e ti dedichi a concludere la ricerca per il giorno dell'evento. Fissate l'orario di inizio per le 17:00 in modo da evitare il picco del caldo, perchè per quel giorno sono previsti 35 °C.

Due giorni prima dell'evento, avendo un po' di tempo libero prima della prossima lezione, ti rechi alla sede del club per continuare l'inventario che avevi iniziato, ma mentre raggiungi la porta, senti per caso una conversazione:

"Senti Juan, ti dico che non succederà nulla!"

"Io non ne sono così sicuro, dovremmo almeno dirlo a Eva..."

CONTINUA

"Assolutamente no! Voglio chiederle di uscire il giorno dell'evento e ho già pensato a tutto, quindi no! Dobbiamo fare l'evento, con o senza il permesso."

Riconosci subito la voce di Laura, ti chiedi di cosa stanno parlando: Quale permesso?

"Penso di poter falsificare un permesso e speriamo che nessuno se ne accorga..." dice abbassando la voce Juan

"Sì, sì, come ti pare, basta che io possa parlare tranquillamente con Eva." Capisci che a Laura non importa proprio niente del club e del progetto ma ha solo uno scopo personale. Rimani nascosta per capire di più.

"Laura hai pensato però che potrebbe accadere qualcosa? Se ad esempio, qualcuno per il caldo svenisse dovremmo chiamare un'ambulanza... Ci chiederebbero subito chi ci ha autorizzato ad occupare lo spazio e organizzare l'evento, avremmo occupato illegalmente spazi pubblici e potremmo davvero finire in guai seri!"

CONTINUA

“ARRghh Juan, chi se ne frega! Non succederà niente, avanti smettila di preoccuparti! A nessuno importerà di questo piccolo episodio e nessuno farà domande, ok?”

Sei scioccata: come può Laura essere così incosciente? E Juan? Possono essere simpatici, ma sono due irresponsabili, hai capito che Juan seguirà qualsiasi cosa dica Laura. Devi andartene senza farti vedere, ti infili nel primo corridoio che trovi e ti siedi per terra. Cominci a riflettere e a pensare a come la situazione potrebbe evolversi.

LA TUA SCELTA:



Parli direttamente con Pablo chiedendogli aiuto. Forse lui riesce a procurarsi il permesso necessario, in tempo per salvare il progetto. Questo però significherebbe fare la spia su Laura e perdere la sua amicizia. Vai a pagina 39



Non dici niente, confidando che la tua amica si riveli una persona migliore, di quanto rivelino le sue azioni. Probabilmente stavano parlando di qualcos'altro e non vuoi mettere a rischio un'amicizia per questa faccenda. Vai a pagina 33

Lasci il gruppo e decidi di dimenticarti completamente di tutta la faccenda e del progetto “Salviamo il pianeta”. Malik cerca più volte di parlarti, ma tu lo eviti, perché in fondo ti senti a disagio per esserti allontanata in quel modo. Cerchi di convincerti di aver fatto la scelta giusta e che nessuna delle tue azioni avrebbe potuto cambiare il futuro già segnato del nostro pianeta. Continui i tuoi studi, con la tua amica Laura, limitandoti ad osservare da lontano le manifestazioni per la giustizia climatica. Dopo la laurea hai ottenuto il posto nella stessa azienda in cui hai svolto il tirocinio, una multinazionale che si occupa della costruzione di enormi centri commerciali.

Nonostante sia ciò per cui hai lavorato, non ti senti davvero realizzato, c'è qualcosa nel tuo quotidiano che stride. Il lavoro è ripetitivo, provi a proporre dei cambiamenti ma vengono respinti; con il passare del tempo ti adatti. Senti la tua anima completamente assuefatta, la tua coscienza è placata dall'ottima paga e dall'aria condizionata che ronzia in sottofondo e non stacca mai.

FINE

Ti allontani senza far rumore. Nei due giorni successivi, mantieni un profilo basso, occupandoti degli ultimi preparativi in modo automatico. Sistemi le sedie, etichetti i pannelli, innaffi le piante e rispondi ai messaggi. In silenzio, attenta a non attirare l'attenzione su di te. Malik se ne accorge.

"Tutto bene?", ti chiede aggrottando la fronte. "Sembri tesa."

"Sì", rispondi rapidamente. "È solo lo stress. Voglio davvero che tutto vada per il meglio."

Lui annuisce, fidandosi di te.

Il senso di colpa ti pesa sempre di più sullo stomaco.

La notte prima dell'evento, riesci a malapena a chiudere occhio, fai andare nella tua testa come in loop la conversazione che hai sentito per caso.

Continui a ripeterti che non succederà nulla, che andrà tutto bene.

"È un evento di poco conto e nessuno se ne accorgerà..." cerchi di rassicurarti.

CONTINUA



Quando arrivi nel cortile, ti si mozza il fiato. Lo spazio in cemento che prima era un luogo abbandonato è stato trasformato in un'oasi bellissima: ampie tende di tessuto riciclato sono tese sopra lo spazio per creare ombra, le piante costeggiano le pareti in modo naturale come fossero lì da sempre, mentre i pannelli informativi, fondono arte e dati.

L'aria sembra più fresca di quella che hai respirato sulla strada per giungere fino qui. Hanno fatto un ottimo lavoro e sei sicura che parteciperanno almeno un centinaio di persone. I vicini sbirciano curiosi e sono attesi perfino un paio di giornalisti.

CONTINUA



Eviti Juan e Laura, tenendoti occupata, lavorando e intattenendo altre persone.

Alle 17:00, una raggiante Eva, piena di entusiasmo si fa avanti per dare il via all'evento.

"Grazie a tutti per essere qui", dice, con un grande sorriso. "Questo progetto esiste grazie allo sforzo collettivo, alla creatività e all'impegno. Oggi stiamo dimostrando che, anche di fronte al caldo estremo, ci sono delle alternative".

Gli applausi riempiono il cortile, poi le persone sembrano raggelarsi, e una ad una interrompono il battito delle mani guardandosi intorno preoccupati.

CONTINUA

Due agenti di polizia sono entrati dal cancello e si fanno strada tra la folla.
Si avvicinano con calma poi uno di loro si schiarisce la voce:

“Buon pomeriggio, siamo qui per verificare l'autorizzazione per lo svolgimento dell'evento in questo spazio pubblico.”

Un sentimento di smarrimento attraversa la folla mentre il secondo agente alza lo sguardo verso le strutture ombreggianti.

“E... avremo bisogno anche del permesso per queste installazioni.”

Il sorriso di Eva vacilla ma si rivolge al gruppo di Laura, serena e fiduciosa.



CONTINUA

“Certo, nessun problema”, risponde Eva.
“Laura, è stato il tuo gruppo a occuparsi dei permessi, giusto? Puoi mostrare loro i documenti?”

Laura si blocca arrossisce fino alla punta dei capelli mentre fruga nella borsa e con mani tremanti consegna il documento. L'agente lo legge attentamente, poi solleva lo sguardo.

“Questo è un documento falso, signora.”
Nel cortile cala il silenzio.

“Cosa?”, balbetta Laura. “No, no, è impossibile.” Il tuo cuore batte così forte che lo senti nelle orecchie, prima che chiunque altro possa parlare, fai un passo avanti.



CONTINUA

“È vero” dici, con voce ferma, più di quanto ti saresti aspettata, “Il permesso è falso, l’ha fatto Juan e Laura lo sapeva. Lo sapevo anch’io... e non ho detto niente.”

Il volto di Juan impallidisce, vorrebbe dire qualcosa ma poi rimane in silenzio. Qualcuno trattiene il fiato, Eva si gira lentamente verso di te, il volto sconvolto per lo sgomento.

L’evento viene interrotto, i poliziotti fanno allontanare le persone, che lasciano il cortile in silenzio, confusi e profondamente delusi.

La polizia raccoglie le testimonianze. Ti guardi intorno, guardi le piante che circondano il cortile ma l’energia è svanita, c’è un’aria desolante.

Grazie all’intervento di Pablo e alle sue conoscenze, nessuno viene incriminato e la situazione viene risolta a livello amministrativo. Tuttavia qualcosa si è interrotto, non c’è più la fiducia e l’università ritira il proprio sostegno. Il Green Student Club viene giudicato inaffidabile, i membri degli irresponsabili, il progetto viene annullato.

Malik non vuole sentire le tue spiegazioni ti dice solo che ogni decisione ha delle conseguenze.
Il cortile torna vuoto e il cemento pesa sul tuo cuore.

FINE

Seduta sul pavimento del corridoio, senti il tuo cuore battere all'impazzata. Quello che hai ascoltato continua a risuonarti in testa: "Un permesso falsificato, nessuna autorizzazione." Prendi il cellulare e digiti il nome di Pablo. Parli velocemente spiegando tutto con attenzione e sincerità. Senza drammi, ma nemmeno senza minimizzare. Lo invii prima di poter cambiare idea.

"Grazie per avermelo detto, hai fatto la cosa giusta. Me ne occuperò io." è la sua risposta immediata. Senti il cuore rallentare.

Le quarantotto ore successive sono intense, Pablo agisce rapidamente, attivando i suoi contatti in consiglio comunale. Vengono rilasciati permessi temporanei e completati i controlli di sicurezza degli impianti perchè tutto sia in regola e legale. La sera prima dell'evento viene convocata una riunione d'emergenza, tu prendi la parola, Eva ascolta senza interrompere mentre spieghi la situazione.

Laura si muove a disagio sulla sedia, Juan tiene lo sguardo fisso sul tavolo.

"Questo progetto riguarda l'azione collettiva", dice infine Eva, con voce calma e ferma. "Non le scorciatoie, né gli interessi personali. La via più breve non è sempre quella migliore."

Laura sbuffa infastidita. Evita il tuo sguardo e si allontana quando la riunione finisce.

CONTINUA

Arriva il giorno dell'evento, il cortile è irriconoscibile: vele di tessuto sono state tese in alto in modo che proiettino ombre morbide e mutevoli. Le piante costeggiano il perimetro e gli angoli, creando oasi di aria fresca. Il rumore della strada è attutito e quasi svanisce non appena le persone varcano la soglia. I pannelli informativi pieni di mappe di disuguaglianze termiche, disegni, citazioni, foto, mescolano sapientemente dati e arte.

Le persone arrivano a un ritmo costante: abitanti del quartiere, studenti, vicini di casa. Una coppia sorridente di anziani si siede su una panchina all'ombra, alcuni bambini toccano le foglie e fanno domande. Un giornalista locale prende appunti. Qualcuno proveniente da un altro quartiere chiede come replicare il progetto. Le persone parlano, si scambiano idee e pareri: "Qui è più fresco che nel mio appartamento", dice qualcuno, sorpreso. "Dovrebbe essere così ovunque", risponde un altro.



CONTINUA

Per un attimo, sembra che la città respiri in modo diverso. Mentre il sole comincia a tramontare, Laura ti si avvicina.

“Ero arrabbiata con te”, ammette a bassa voce. “Ma avevi ragione. Non ero qui per le ragioni giuste.” Fa una pausa, poi aggiunge: “Non voglio più essere quel tipo di persona.”

Quella sera, trova Eva vicino all’ingresso e, con un po’ di nervosismo, le confida ciò che prova. Eva sorride.

Hai scelto il percorso più lungo, hai scelto per il bene collettivo... e questo vi ha portato in un posto migliore.

FINE

DOMANDE DI RIFLESSIONE

1

2

3

Avanti



**Cosa ti viene in mente quando pensi a un “Green Student Club”? Perché?
Saresti interessato a partecipare o a dare vita a un’iniziativa simile? Perché sì o perché no?**



Nella storia, i diversi personaggi reagiscono in modi diversi alle pressioni sociali. Quale reazione ti è sembrata più vicina al tuo modo di comportarti di solito: esprimere la propria opinione, tacere, assecondare la situazione? Perché?



Cosa significa per te la parola “comunità”?
Chi consideri parte della tua comunità?

ULTERIORI RISORSE

Avanti

Observatori Metropolità de l'Habitatge de Barcelona. (2022). Estratègies i potencial de rehabilitació: Estat físic i potencial de millora del parc d'habitatges de Barcelona (Laboratoris O-HB, dossier 4).

Jay O, Capon A, Berry P, Broderick C, de Dear R, Havenith G, Honda Y, Kovats RS, Ma W, Malik A, Morris NB, Nybo L, Seneviratne SI, Vanos J, & Ebi KL. (2021). Reducing the health effects of hot weather and heat extremes: from personal cooling strategies to green cities. The Lancet, 398(10301), 709–724.

[https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(21\)01209-5](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(21)01209-5)

<https://www.ohb.cat/project/estrategies-i-potencial-de-rehabilitacio-estat-fisic-i-potencial-de-millora-del-parc-dhabitatges-de-barcelona/>

European Environment Agency. (2025). Health impacts of exposure to noise from transport in Europe (Indicator). European Environment Agency. <https://www.eea.europa.eu/en/analysis/indicators/health-impacts-of-exposure-to-1>

CoastAdapt. (2017). Trees – natural air conditioning plants. CoastAdapt. <https://coastadapt.com.au/trees-%E2%80%93-natural-air-conditioning-plants>

Lancet Countdown on Health and Climate Change. (2025). Heat and health. Lancet Countdown <https://lancetcountdown.org/heat-and-health/>



Questo libro game interattivo è una creazione del progetto GREEN SAGA

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni o i pareri dell'Unione europea o dell'Agenzia per gli Affari Giovanili. Né l'Unione europea né l'autorità che eroga il finanziamento possono esserne ritenute responsabili.

Codice progetto: 2024-2-LT02-KA220-YOU-000293123



**Cofinanziato
dall'Unione europea**